COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI

SM - Ufficio Pianificazione Programmazione e Bilancio

Sezione Pianificazione e Programmazione

IL COMANDO GENERALE NELLE SUE FUNZIONI FINANZIARIE E GIURIDICO AMMINISTRATIVE QUALE ENTE PROGRAMMATORE

DIREZIONE GENERALE COMANDO DI REGIONE MILITARE

Edizione 1991

(PPB)

1. INTRODUZIONE

Il Comando Generale dell'Arma, sulla base di numerose disposizioni legislative e regolamentari, esplica contestualmente - nel settore finanziario e giuridico-amministrativo - funzioni di Ente programmatore, di Direzione Generale e di Comando di Regione Militare (all.1).

Tali funzioni -altrimenti ripartite tra organi centrali e periferici della Difesa- risalgono ad un unico responsabile, il Comandante Generale, che svolge, quindi, per quanto concerne il settore in argomento, l'attività propria di Capo di Ente programmatore, di Direttore Generale e di Comandante Territoriale.

Conseguentemente, al Comandante Generale fa capo sia l'attività di Organo centrale (E.Prog. e D.G.) sia quella cosiddetta "decentrata" (Reg.Mil.) (all.2).

Da qui la duplice veste che caratterizza la sua figura giuridico-amministrativa.

2. FONDAMENTO GIURIDICO

La strutturazione atipica testè delineata trova fondamento in un complesso corpo giuridico ai cui elementi d'interesse sarà fatto riferimento di volta in volta, nel corso dell'esposizione, in relazione all'argomento trattato.

Si rende indispensabile, tuttavia, richiamare a priori alcune di tali norme, per la rilevanza che il loro contenuto assume nel contesto generale (all.3).

La più significativa di esse è il DPR 18 marzo 1963, nr.679 (denominato "Legge De Lorenzo") in quanto è il provvedimento che segna

./.

l'origine dell'autonomia di bilancio dell'Arma.

Esso, infatti, a parziale modifica dell'art. 1 del DPR 20.6.1952 n. 1021, stabilisce per la prima volta che al Comandante Generale dell'Arma - ed in sua assenza al Vice-Comandante - è delegata la facoltà di assumere impegni sul bilancio del MD, nell'ambito dei servizi di propria competenza, al pari dei Direttori Generali, dei Capi degli Uffici autonomi dell'Amministrazione Centrale (purchè con qualifica dirigenziale) ed al Commissario Generale di ONORCADUTI.

Altra naturale conseguenza della conferita autonomia di bilancio dell'Arma, è stato l'inserimento del Comando Generale fra gli Enti programmatori che concorrono alla formazione dello "stato di previsione della spesa" del Ministero della Difesa (SS.MM., USG, BILANDIFE).

Tale riconoscimento fu sancito con la nota circolare del 10 ottobre 1967 del Gabinetto del Ministro con cui furono fissate le procedure interne di formazione del bilancio della Difesa e del suo esercizio.

Altrettanto significativo, per delineare la figura del Comandante Generale, è il T.U. del 1928 delle "Disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari" che, all'art. 24, attribuisce al Comandante Generale facoltà analoghe a quelle concesse ai Comandanti Militari Territoriali (ora di Regione Militare), in materia contrattuale e di servizi ad economia. Tali facoltà sono state, peraltro recentemente, regolate dall'art. 3 della L. 436 del 1988 che estende la competenza della "dirigenza" civile (D.P.R. n. 748/1972) a quella

./.

militare preposta al comando degli organismi periferici.

3. LE FUNZIONI GIURIDICO-AMMINISTRATIVE DEL COMANDANTE GENERALE

Si esamineranno ora, separatamente e più da vicino, le singole attribuzioni del Comandante Generale.

a. Il Comandante Generale come Capo di Ente programmatore

- Il conferimento all'Arma dell'autonomia di bilancio ha implicato, come si è detto, l'automatica competenza del Comandante Generale nella formazione della relativa previsione di spesa che egli attua mediante l'adozione delle seguenti determinazioni (all.4):

  . fissa, con la "Direttiva di pianificazione", gli obiettivi strategici da perseguire;

  . approva il "Piano decennale dell'Arma" gli obiettivi intermedi che ne scaturiscono e la programmazione degli oneri finanziari connessi al loro perseguimento;

  . definisce annualmente, con la "Direttiva di programmazione", la gravitazione delle risorse disponibili nei diversi settori di spesa;

  . approva e trasmette a STAMADIFESA le previsioni di spesa relative alle esigenze dell'Arma per ciascun esercizio finanziario;

  . viene sentito collegialmente al riguardo, in sede di Comitato dei Capi S.M.;

  . concorre con BILANDIFE, unitamente agli SS.MM. ed all'U.S.G., alla compilazione del "progetto" di stato di previsione della DIFESA, da sottoporre all'approvazione del Ministro;

  . approva il "Piano di impiego" annuale degli stanziamenti di bilancio dell'Arma e lo sottopone all'approvazione del Sig. Ministro.

b. Il Comandante Generale come Direttore Generale

Il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, per delega del Ministro, può (all.5):

- provvedere all'amministrazione dei capitoli di propria competenza (ex DPR del 18.11.1965, nr. 1478);

- assumere impegni su altri capitoli del bilancio Difesa;

./.

- stipulare contratti, secondo le attribuzioni previste per i dirigenti generali (ex art. 40/DPR del 5.6.1976, nr. 1076);

Altre attribuzioni del Comandante Generale, equiparato nella fattispecie a "dirigente generale", sono specificate dall'art. 7 del DPR 30.6.1972, nr. 748, sulla "dirigenza".

c. <u>Il Comandante Generale come Comandante di Regione Militare</u>

Il già citato R.D. del 2.2.1928, nr. 263 "Testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari" estende, come già visto, le competenze dei Comandanti Territoriali (ora Regione Militare) al Comandante Generale dell'Arma.
Il disposto dell'art. 24 del citato R.D. viene poi ripreso ed aggiornato dal DPR 1955/1106 "Decentramento di servizi del Ministero della Difesa", che fissa norme unificate in ambito Forze Armate, aggiornando i limiti di competenza.
L'art. 1 della legge 30/1981, sancisce, da ultimo, lo strumento attraverso il quale il Comandante territoriale esplica le funzioni attribuitegli dalle norme dinanzi citate. Con questa recente disposizione, infatti, trovano definitivo riconoscimento legislativo le Direzioni di Amministrazione istituite da molti decenni presso tutti i Comandi Militari Territoriali e presso il Comando Generale dell'Arma, con competenza territoriale nazionale per gli Enti dipendenti dal medesimo Comando.
Definita, per sommi capi, la figura del Comandante Territoriale e individuato l'organo attraverso il quale sono poste in essere le corrispondenti funzioni, rimane da chiarire quale sia l'attività che il Comandante Generale svolge nello specifico set-

tore.

Essa viene comunemente identificata con il termine di "attività decentrata", mutata dal citato T.U. del '28, perchè costituita dal complesso di facoltà attribuite dal Ministro ai Comandanti Territoriali e si riferisce (all.6):

- al soddisfacimento delle esigenze finanziarie degli Enti, mediante assegnazioni sui competenti capitoli di bilancio;
- alle attività di minore entità poste in essere dagli Enti periferici stessi;
- al mantenimento ed alla vestizione dei sottufficiali e degli Appuntati e Carabinieri, al casermaggio ed alle spese generali dei Corpi nonchè al mantenimento e servizio quadrupedi; (in tale settore l'attività contrattuale si esplica senza alcuna limitazione d'importi);
- ai contratti stipulati in settori diversi da quelli precedentemente indicati ed ai servizi ad economia, nei nuovi limiti fissati dalla L. 436/'88 -fra i 300-300 ed i 600 milioni- (all.7).

Tale attività fa capo per i controlli e per l'approntamento dei decreti approvativi (quando necessari) alla Direzione di Amministrazione e, per la parte relativa ai viveri, foraggi, vestiario, casermaggio e combustibili, è gestita in massima parte dalla Direzione di Commissariato.

GLI STRUMENTI FINANZIARI E TECNICO-AMMINISTRATIVI

Il Comandante Generale, per espletare la sua triplice funzione di Capo di Ente programmatore, di Direttore Generale e di Comandante territoriale, dispone di due strumenti principali (all.8):

- per le attività di Organo Centrale (Ente prog. e D.G.), dell'Ufficio Pianificazione Programmazione e Bilancio, posto alle dirette dipendenze del Capo di S.M.;
- per l'attività "decentrata", della Direzione di Amministrazione, inquadrata nel IV Reparto;

./.

a. <u>L'Ufficio Pianificazione, Programmazione e Bilancio</u>

In aderenza alla politica finanziaria stabilita dalle SS.AA. per la soluzione dei problemi operativi, tecnici e logistici dell'Arma, l'Ufficio (all.9):

- elabora le procedure intese ad adeguare le esigenze connesse al raggiungimento degli obj., individuati in sede di pianificazione, alle risorse finanziarie presunte (programmazione pluriennale) ed effettive (bilancio di previsione annuale);
- attua "l'esercizio" del bilancio (gestione, assestamento, chiusura);
- indirizza e gestisce l'attività contrattuale del Comando Generale/Direzione Generale.

Il P.P.B. assolve, quindi, compiti:

- propri dei paritetici uffici di SM di Forza Armata, quali Enti programmatori di spesa;
- tipici delle Direzioni Generali del Ministero della Difesa, per quanto attiene all'attività contrattuale (previa acquisizione dei capitolati tecnici), alle liquidazioni, ai pagamenti, ai finanziamenti ed all'esercizio del bilancio;

nel contesto di un sistema ciclico automatizzato PPBC (all.10), tuttora in via di completamento, che al momento attuale è forse l'unico in tutta la P.A.. In estrema sintesi il sistema si articola nelle fasi di:

- Pianificazione (esclusivamente concettuale) con i seguenti documenti:
  . Direttiva di Pianificazione;
  . Piano Decennale.
- Programmazione (fase organizzativa) con:
  . la Direttiva di Programmazione;
  . la P.T.F.;
  . la Programmazione Quinquennale.
- L'esercizio del Bilancio con:

./.

. il Piano di Impiego.

- Il Controllo con:

. il C.A.P.;

. il controllo Perseguimento Obj..

Vengono ora evidenziati (all.10 bis e ter) i citati documenti relativi al Ciclo di Pianificazione e Programmazione 1992-2001.

L'Ufficio P.P.B., retto da un Colonnello del Corpo di Amministrazione, si articola in quattro sezioni (all.11):

- 1^ Sez. "Pianificazione e Programmazione";
- 2^ Sez. "Bilancio";
- 3^ Sez. "Approvvigionamenti";
- 4^ Sez. "Equo Indennizzo".

In particolare:

- il Capo Ufficio (all.12):

. è il consulente finanziario e giuridico-amministrativo del Comandante Generale, nelle sue funzioni di Capo di Ente programmatore e di Direttore Generale;

. coordina, attraverso l'analisi della funzionalità dei servizi, l'attività amministrativa e finanziaria dell'Arma, allo scopo di proporre la tempestiva adozione di provvedimenti adeguati;

. fornisce consulenza finanziaria e giuridico-amministrativa agli organi di Comando dell'Arma, per la materia "accentrata";

. garantisce il collegamento con Ministeri interessati per la gestione degli stanziamenti iscritti nei rispettivi stati di previsione delle spesa a favore dell'Arma dei CC.;

- la 1^ Sezione, Pianificazione e Programmazione (all.13), ordinata su Ufficiali dell'Arma, assolve tutto quanto connesso con l'attività di Ente programmatore ed in particolare:

. coordina l'attività di pianificazione e compila la relativa documentazione;

. attua la programmazione attraverso la formulazione di ipotesi finanziarie e la elaborazione dello stato di previsione della spesa;

. compila i documenti di pianificazione e di programmazionme da inoltrare allo SMD;

. elabora i documenti di programmazione interni;

. predispone l'assestamento del bilancio;

. gestisce il "fondo a disposizione";

. gestisce alcuni Capitoli di Bilancio del Ministero Interno;

. provvede al coordinamento finanziario ed alla compilazione dei documenti di pianificazione relativi alle leggi speciali per il potenziamento delle Forze di Polizia;

. gestisce il sistema di controllo di attuazione della programmazione;

- la 2^ Sezione, Bilancio (all.14), ordinata su Ufficiali del Corpo di Amministrazione, esercita, unitamente alla 3^ Sezione, l'attività propria del Comando Generale quale Direzione Generale.

In particolare:

. attua la gestione di alcuni capitoli di bilancio;

. controlla l'andamento delle spese effettuate dagli Uffici nei settori di rispettiva competenza;

. finanzia le esigenze impreviste;

. emana:

.. ordini di accreditamento a favore della Direzione di Amministrazione del Comando Generale, per i finanziamenti dei reparti dipendenti, ed alle Direzioni di Amministrazione dei Comandi di Regione Militare, per i finanziamenti agli Enti dell'Esercito;

.. ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati per il pagamento di contratti stipulati nell'interesse dell'Arma per lavori alle infrastrutture o per acquisti all'estero;

.. ordinativi diretti per i pagamenti in conto ed a saldo delle forniture a mezzo contratto;

.. ordinativi a favore delle varie DD.GG. per cessioni di materiali concordate con gli SS.MM. e con gli Ispetto-

rati logistici;

- la 3^ Sezione "Approvvigionamenti" (all.15), ordinata su Ufficiali del Corpo di Amministrazione, provvede ad indirizzare ed a gestire l'attività contrattuale propria del Comando Generale quale Direzione Generale ed a predisporre i decreti autorizzativi per il ricorso ai servizi ad economia. In particolare:

  . appronta i capitolati amministrativi ed eventuali atti aggiuntivi per i contratti relativi agli approvvigionamenti nazionali ed esteri;

  . istruisce gli atti per la richiesta, ove previsto, del parere agli organi consultivi o tecnici della Difesa;

  . emette i decreti, da sottoporre alle autorità competenti:

    .. approvativi di atti contrattuali ed impegnativi di spesa;

    .. approvativi di convenzioni stipulati con gli insegnanti civili;

    .. autorizzativi di spese ad economia o di aumento del quinto dell'importo contrattuale;

    .. concessivi di proroghe dei termini contrattuali,di esonero dal versamento del deposito cauzionale o di revisione prezzi;

  . controlla, sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, la documentazione relativa alla liquidazione dei contratti.

- La 4^ Sezione "Equo Indennizzo" (all.16).

  Dal 1^ gennaio 1988 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha assunto, in proprio, l'onere della trattazione delle pratiche di equo indennizzo degli Appuntati e Carabinieri, già di pertinenza di Sottuffesercito, ed ha all'uopo costituito l'Ufficio Equo Indennizzo, ordinato su Ufficiali del Corpo di Amministrazione.
  Dall'1/3/1989, è stata disposta dalle SS.AA. la collocazione di tale Ufficio Equo Indennizzo nell'ambito dell'Ufficio P.P.B. costituendone, di fatto, la quarta Sezione che si articola in 4 gruppi di lavoro dei quali 3 operano solo nel settore arretrati, mentre il 4^ tratta le pratiche correnti.

b. **La Direzione di Amministrazione**

Allo scopo di delineare compiutamente le competenze del Comandante Generale nel settore finanziario-amministrativo è oppor-

tuno fare un breve cenno a quelle che sono le attribuzioni della Direzione di Amministrazione, anche al fine di dirimere eventuali dubbi che potessero sorgere circa la contemporanea presenza di due organi amministrativi nell'ambito dello stesso Comando. In effetti, da quanto finora esposto, è emersa chiaramente la coesistenza di due distinte funzioni, una di Organo Centrale, l'altro di Alto Comando periferico. Da qui la necessità di due diversi strumenti a disposizione del Comandante Generale per l'esercizio di funzioni nettamente separate proprio perchè risalenti a differenti livelli ordinativi (citato all.8). Infatti, mentre per le attività di Organo Centrale (Ente prog. e Direz. Gen.) il Comandante Generale svolge le funzioni relative per mezzo dell'Ufficio P.P.B., per quelle di Alto Comando periferico egli si avvale della Direzione di Amministrazione, che esplica, in sintesi, funzioni direttive, di controllo tecnico e di coordinamento amministrativo nei riguardi degli organismi dipendenti (all.17), fissate:

- dal già più volte citato T.U. delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari, approvato con R.D. 1928/263, e successive integrazioni;
- dal "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronatica" (R.A.U.) approvato con D.P.R. 1976/1076 e dalle "Istruzioni Amministrative Contabili", applicative dello stesso;
- da altre disposizioni di legge o aventi valori di legge nonchè da disposizioni interne emanate dall'Autorità Centrale competente.

IL BILANCIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Dopo aver delineato le caratteristiche peculiari del Comando Generale nel settore finanziario-amministrativo, le conseguenti spe-

cifiche funzioni del Comandante Generale nonchè le attribuzioni dei due organismi attraverso i quali tali funzioni si esplicano, verranno ora esaminati altri due argomenti di preminente interesse nel settore: il bilancio e l'attività contrattuale.

Come già accennato in precedenza, il Comando Generale dei Carabinieri, è titolare di un complesso organico di capitoli, inscritti nello stato di previsione del Ministero della Difesa, alle rubriche XIII e XIV, che configurano un vero e proprio bilancio a sè stante (all.18).

Si perviene alla definizione di tale bilancio attraverso una serie di stime e di calcoli tecnici ed economici, condotti seguendo procedure interforze che concorrono alla formazione del Progetto di Bilancio della Difesa.

Di rilievo è la nota ripartizione delle spese (all.19), introdotta dalla circolare GAB/38346 del 10.10.1967, in "vincolate" e "discrezionali" che, a loro volta, si suddividono nei tre settori "programmi di forza", "esercizio", "ammodernamento".

a. La formazione della previsione di spesa dell'Arma

Contestualmente alle procedure comuni in ambito Difesa, il Comando Generale dell'Arma -come già detto in precedenza- ha adottato nel proprio ambito un sistema automatizzato di "PPBC" che consente di formulare -tra l'altro- una previsione di spesa la più possibile razionale ed aderente alla linea di sviluppo dell'Istituzione;

Nella sua parte previsionale detto sistema si articola in due fasi principali:

- pianificazione: che, avviata con congruo anticipo rispetto alle direttive di STAMADIFESA per la formazione del bilancio

./.

di previsione, consente di individuare gli obj. cui finalizzare le risorse disponibili;

- programmazione: che, sulla base delle predette direttive, consente di quantificare gli oneri connessi al perseguimento degli obiettivi individuati nella fase precedente e di formulare il bilancio di previsione.

In particolare:

. per le spese "vincolate" (all.20):

.. su richiesta di BILANDIFE e con il concorso degli Uffici interessati, l'Ufficio PPB (2^ Sezione) predispone il prospetto relativo alle spese vincolate e lo trasmette direttamente, dopo l'approvazione delle SS.AA.;

. per le spese discrezionali (all.21):

.. ricevute le direttive di STAMADIFESA, l'Ufficio PPB (1^ Sezione) elabora la "Direttiva di programmazione" del Comando Generale, che nei limiti fissati, delinea la ipotesi finanziaria dell'Arma ed indica su quale settore ed in che percentuale dovranno gravitare gli stanziamenti da inserire nella previsione di spesa;

.. sulla base di tali "Direttive" gli Uffici che hanno la gestione operativa dei fondi, quantificano gli oneri relativi ai programmi già abbinati agli obj. nell'ultima fase di pianificazione (con il Piano Decennale) e trasmettono la propria previsione, ripartita per capitoli e per programmi:

(1) all'Ufficio Logistico per tutto ciò che attiene al "sostegno tecnico logistico", alle "infrastrutture" ed allo "ammodernamento";

(2) all'Ufficio PPB, per le spese relative all'addestramento, all'assistenza ed al funzionamento degli Enti e dei Comandi;

.. L'Ufficio Logistico:

(1) valuta, sulla base della "Direttiva di programmazione" e dei documenti di pianificazione, le previsioni dei singoli Uffici, apportando le variazioni ritenute opportune per contenerle nell'ipotesi finanziaria iniziale;

(2) trasmette i documenti all'Ufficio PPB, indicando le priorità da rispettare in caso di ulteriori riduzioni;

.. l'Ufficio PPB:

./.

(1) valuta nella propria competenza le previsioni di spesa ricevute direttamente;

(2) appronta un prospetto riepilogativo unico;

(3) controlla la rispondenza delle previsioni formulate alla "direttiva di programmazione" ed il loro contenimento entro i limiti fissati dall'ipotesi finanziaria iniziale;

(4) predispone l'ipotesi finanziaria da presentare a STAMADIFESA, indicando le eventuali ulteriori riduzioni da apportare ai diversi settori per realizzare la gravitazione decisa dal Sig. Comandante Generale o ancora per soddisfare incomprimibili esigenze nel settore del personale;

(5) promuove una riunione congiunta, nel corso della quale viene rappresentata al Sig. Capo di Stato Maggiore la ipotesi individuata e le eventuali soluzioni;

(6) sottopone i risultati di detta riunione all'approvazione del Sig. Comandante Generale, unitamente al documento da inoltrare allo SMD, la "Programmazione Tecnico Finanziaria" compilata sulla base dell'ipotesi individuata;

(7) apporta successivamente, a tali documenti, le variazioni conseguenti alle decisioni adottate dal Comitato dei Capi di SM;

(8) compila la previsione di spesa articolata in capitoli e la trasmette a BILANDIFE per la successiva approvazione da parte del Sig. Ministro e l'inoltro al Ministero del Tesoro;

(9) avvia nuovamente le procedure interne, in caso di riduzioni alla previsione di spesa apportate in sede politica.

b. <u>Altre fonti di finanziamento. Il bilancio del M.I.</u>

Sulla base del proprio "Regolamento Organico" l'Arma dei Carabinieri dipende anche dal Ministero dell'Interno per quanto ha tratto al servizio d'Istituto, d'ordine e di sicurezza pubblica, all'accasermamento, al casermaggio.

In relazione a ciò, le spese connesse con le materie suindicate sono iscritte nello stato di previsione della spesa del

./.

Dicastero suddetto ed amministrate dalla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

Esse riguardano (all.22):

- capitoli di esclusiva competenza dell'Arma (n.12);
- capitoli indivisibili, in quanto iscritti a favore di tutte le Forze di Polizia e dei Corpi Armati dello Stato (n.8).

Per quanto attiene alla relativa previsione di spesa, è da precisare che:

- per i capitoli di esclusiva competenza, l'Arma concorre, per buona parte di essi, con una propria previsione, formulata dagli Uffici che gestiscono le materie, che, in linea di massima, viene recepita dagli organi del Ministero dell'Interno, cui risale la esclusiva competenza a formulare la previsione di spesa;
- per i rimanenti capitoli è normalmente il solo Ministero dell'Interno a formulare una propria previsione di spesa, sulla base dei dati di esperienza riferiti agli esercizi precedenti per ciascuna Forza di Polizia o Corpo Armato.

'ATTIVITA' CONTRATTUALE

. Generalità

L'attività contrattuale del Comando Generale (all.23) riguarda sia quella centralizzata, propria di una Direzione Generale, sia quella "decentrata", propria di un Comando di Regione Militare.

Quest'ultima, comprende l'attività contrattuale della DIRECOMILES (soprattutto vestiario e casermaggio) e quella di minore entità posta in essere dagli Enti periferici e fa capo, per i controlli e per l'approntamento dei decreti approvativi, alla DIRAMILES, conformemente a quanto già definito da tempo in via legislativa e regolamentare.

Per quanto concerne invece quella centralizzata -nata nel 1963

./.

con il conferimento al Comandante Generale delle attribuzioni dei Direttori Generali- essa interessa tutti i settori logistici e si sviluppa attraverso:

- contratti stipulati direttamente dal Comando Generale con impegno di spesa anche a carico di altri bilanci (Interno e Grazia e Giustizia);
- contratti richiesti alle varie DD.GG. per materiali ed apparecchiature di particolare complessità tecnica;
- cessioni a pagamento, da parte di alcune DD.GG. del Ministero della Difesa, di materiali di dotazione comune alle FF.AA.;
- emissione di decreti di autorizzazione di spesa da eseguire "ad economia" mediante stipula di scritture impegnative o di obbligazioni commerciali.

. Stipulazione

Al fine di:

- diversificare l'autorità stipulante da quella emanante il decreto di approvazione (ogni qualvolta questo si ferma alla competenza del Comandante Generale);
- non coinvolgere in prima persona il Comandante Generale in una attività continua, defatigante e presupponente una specifica competenza professionale,

si è provveduto a delegare la stipulazione dei contratti (all.24) al Capo Servizio Amministrativo del Reparto Autonomo, dove, stante l'entità dell'impegno, è stata istituita una apposita sezione contratti.

Siffatto provvedimento è stato adottato in forza dell'art. 93 del R.C.G.S. che consente di delegare la presidenza del seggio di gara e la stipulazione dei contratti ad Autorità diversa da quella titolare della funzione ed a salvaguardia del principio sancito dall'art. 103 dello stesso R.C.G.S., secondo il quale l'approvazione di un contratto e la sua stipulazione devono risalire a due soggetti diversi della P.A..

./.

Per completezza, è bene precisare che le autorità autorizzate a stipulare i contratti decentrati sono, ai sensi dell'art. 40 del R.A.U.:

- presso la DIRECOMILES, il Direttore;
- presso gli ENTI periferici, i Capi del Servizio Amministrativo.

Formazione degli schemi di contratto

Rispetto alle altre DD.GG. (all.25) -nelle quali coesistono, di norma, una Divisione Tecnica, una Amministrativa ed una Bilancio- presso il Comando Generale/Direzione Generale questi organismi vanno rintracciati:

- negli Uffici, Direzioni e Servizi, che hanno impiego operativo di fondi, le Divisioni tecniche delle rispettive DD.GG.;
- nell'Ufficio PPB, 3^ Sezione, la Divisione Amministrativa e, nella 2^ Sezione, la Divisione Bilancio.

Pertanto, il complesso delle attività formative dell'iter contrattuale si ripartisce e si sviluppa attraverso le seguenti fasi principali (all.26):

- approntamento dei disciplinari tecnici e proposta del sistema di approvvigionamento: a cura, degli Uffici, Direzioni e Servizi che hanno l'impiego operativo dei fondi;
- controllo giuridico-amministrativo degli atti predisposti e delle procedure proposte: da parte dell'Ufficio P.P.B.;
- approntamento del disciplinare amministrativo da porre a base del contratto: a cura dell'Ufficio P.P.B.;
- richiesta di parere agli Organi consultivi: a cura dell'Ufficio P.P.B.;
- gara, aggiudicazione e stipulazione del contratto: a cura del Servizio Amministrativo del Reparto Autonomo;
- emissione del decreto approvativo del contratto: a cura dell'Ufficio P.P.B.;
- inoltro degli atti per la registrazione del decreto e l'assunzione dell'impegno di spesa: a cura dell'Ufficio P.P.B.;

./.

- esecuzione del contratto, collaudo ed introduzione dei materiali: a cura degli Uffici, Direzioni e Servizi interessati;
- pagamento degli oneri contrattuali: a cura dell'Ufficio P.P.B..

Appare opportuno, infine, sottolineare che, presso le DD.GG. tecniche l'attività contrattuale è limitata al settore di competenza, presso il Comando Generale essa investe, al contrario, tutti i settori logistici nonchè stanziamenti inscritti in bilanci di diversi Dicasteri. Da qui la necessità, non solo di applicare norme diverse e più capitolati specifici, ma anche quella di adire vari Organi consultivi e di controllo.

ONCLUSIONI

e brevi notizie fornite sull'attività finanziaria ed amministrativa del Comando Generale non hanno di certo esaurito l'argoento, di per sè vasto e complesso, ma, si spera, hanno consentito i lumeggiare un settore che, nel contesto delle attività del omando, investe aspetti molto delicati, anche per le ripercussioi immediate in ambienti esterni dove l'Arma si è sempre evidenata per la sua concretezza e per la sollecitudine nell'adempiento degli obblighi contrattuali.

un settore, quindi, nel quale, a fianco di procedure amministrative vincolanti, disciplinate capillarmente e comuni ad altri ettori, vi sono campi poco esplorati, almeno nell'ambito della A., concernenti procedure di pianificazione e di programmazione l'applicazione di tecniche di controllo sull'attuazione dei proammi, sull'efficacia dei provvedimenti adottati e sulla funzioalità delle strutture. L'Ufficio è da tempo impegnato a sviluppa-

./.